

COMUNICATO STAMPA

#INFERMIERE© RIPRODUZIONE VIETATA: la Federazione nazionale degli Ordini lancia una campagna social per bloccare l'uso improprio della qualifica di infermiere

La Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche (FNOPI) lo dice chiaro: infermiere si può chiamare solo il professionista laureato, iscritto agli Ordini professionali. Ogni altro escamotage configura esercizio abusivo della professione.

E dopo le ultime vicende legate all'operazione "Mondo Sepolto" che ha portato all'arresto a Bologna di operatori che in accordo con alcune imprese di pompe funebri avevano organizzato un vero e proprio mercato delle salme, ma che in modo assolutamente improprio e inesatto sono stati classificati come infermieri, la Federazione, che rappresenta gli oltre 445mila professionisti laureati e iscritti agli Ordini presenti in Italia, ha lanciato una campagna su tutti i social: "**#INFERMIERE© RIPRODUZIONE VIETATA . Nome proprio di professionista laureato, iscritto all'Ordine delle Professioni Infermieristiche, Sinonimi: NESSUNO**".

Eppure, nell'operazione "Mondo Sepolto" dallo stesso elenco fornito dalle Forze dell'Ordine risulta evidente che nessun infermiere è coinvolto, né l'unico imputato definito "infermiere generico", peraltro in pensione, lo è, in quanto quella definizione era data a una categoria di non laureati oggi a esaurimento e in quanto tali non iscritti all'Ordine degli infermieri.

È evidente quindi, viste anche le accuse comminate agli indagati non solo in questa occasione, ma in molte altre che reiterano l'errore in quella che ormai è l'abitudine di definire chi lavora in sanità e indossa un camice o medico o infermiere, il danno gravissimo di immagine per la professione infermieristica, di cui fanno parte, appunto, oltre 445mila infermieri iscritti agli Ordini provinciali e alla Fnoipi, Federazione nazionale degli Ordini delle professioni infermieristiche.

Serve chiarezza: la Federazione chiede un impegno concreto da parte delle istituzioni per tutelare, in ogni sede, il buon nome della professione ed evitare l'utilizzo improprio della qualifica di 'infermiere', oggi estesa anche a personale privo della necessaria laurea abilitante e dell'obbligatoria, conseguente, iscrizione all'Ordine professionale.

"Il contesto attuale genera confusione nelle relative attribuzioni, non solo rispetto ai pazienti che non hanno mai chiara la professionalità, le abilità e le peculiarità di chi li assiste, ma anche rispetto all'utilizzo improprio del termine 'infermiere' che adoperano spesso i media per descrivere funzioni che con quelle infermieristiche nulla hanno a che

fare - dichiara la presidente nazionale, **Barbara Mangiacavalli** -. Provvedimenti all'attenzione del Governo e del Parlamento dovrebbero finalmente prevedere l'accoglimento di una disposizione che vada in questa direzione, ponendo fine a questo clima di confusione”.

#INFERMIERE© RIPRODUZIONE VIETATA

*Nome proprio di professionista
sanitario laureato, iscritto
all'Ordine delle Professioni
Infermieristiche.*

Sinonimi: NESSUNO



Roma, gennaio 2019